

## EDITORIALE

### Il rischio grave di lasciare Mare nostrum

■ ■ STEFANO  
■ ■ MENICCHINI

**I**l governo sta prendendo una grossa responsabilità nel passaggio dalla complessa, costosa e controversa operazione *Mare nostrum*, alla più semplice, economica, pericolosa operazione *Triton*.

I ministri coinvolti, dal più attivo di tutti Alfano al titolare della difesa Pinotti, fino ovviamente a Matteo Renzi, dovrebbero ricordarsi che l'informazione e l'opinione pubblica possono essere terribilmente schizofreniche nelle loro reazioni. E se ora tutti si occupano soprattutto dei tanti soldi che vanno via per il pattugliamento e per gli interventi nel Mediterraneo, e dell'urgenza politica ed economica di coinvolgere la recalcitrante e tirchia Unione europea, la gerarchia delle emozioni e quindi dei giudizi fa presto a capovolgersi.

Basta un attimo.

Quell'attimo in cui un barcone pieno di esseri umani, donne, facilmente molte di loro incinte, bambini anche piccolissimi, diventa preda del mare autunnale. E magari tutto ciò accade a poche miglia dal limite oltre il quale *Triton* ha deciso di non inviare più navi. E magari quel giorno, quella sera, quella notte, ci sono pochi mezzi in mare (e sarà inevitabile che accada visto che fra *Mare nostrum* e *Triton* il contingente impiegato va quasi a dimezzarsi). Sicché quell'attimo finisce in tragedia, come è già successo nei mesi scorsi nonostante lo sforzo meraviglioso di tanti soccorritori italiani, e come potrà succedere più facilmente se quegli sforzi saranno risparmiati.

Occhio, perché se dovesse accadere una cosa del genere - ed è veramente probabile - si rovescerebbero nel loro opposto tutti i calcoli odierni sulle risorse, sulle re-

sponsabilità da condividere in Europa e sulla necessità di non incentivarle le partenze dei disperati. I media sarebbero invasi da coloro che «l'avevano detto», e in effetti in queste ore di non chiudere *Mare nostrum* lo stanno dicendo Unher, Amnesty, Medici senza frontiere, la Cgil, Save the children... L'ondata di emozione, in un caso del genere e con questi precedenti, sarebbe mille volte più potente, e negativa per il governo, delle petulantie lamentele leghiste.

Nel governo c'è tutta la sensibilità necessaria. In più occasioni Renzi ha difeso *Mare nostrum* dalle critiche e dagli attacchi. Non deve distrarsi adesso. Deve rifare attentamente i calcoli, certo economici e politici ma non solo e non principalmente. Il prezzo di un errore sulla missione nel Mediterraneo potrebbe essere insopportabilmente più alto. @smenichini

.....  
Chiuso in redazione alle 20,30

